



# *Sull'onda della trasparenza: pianificazione 2022-2024*

A cura del Segretario generale ANAC- Renato Catalano



## La trasparenza

La trasparenza è uno dei principi cardine dell'azione amministrativa e uno degli strumenti di maggiore valore nell'ottica della prevenzione della corruzione .

E' un obiettivo da perseguire, consentendo al cittadino di partecipare ai processi decisionali dell'amministrazione pubblica e di controllare il perseguimento dell'interesse pubblico e il corretto uso delle risorse pubbliche.

La trasparenza va intesa anche come criterio di «chiarezza, nel senso che i dati e le informazioni da pubblicare devono essere comprensibili, facilmente consultabili, completi, tali da non generare equivocità.



## La legge 6 novembre 2012, n. 190

E' con la legge 190/2012 che vengono valorizzati i contenuti della trasparenza ai fini della prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione,. La legge ha fissato criteri di delega per il riordino della disciplina, attuata con il d.lgs. 33/2013.

La trasparenza diventa quindi misura generale di prevenzione di corruzione.

La legge 190:

- Assicura la trasparenza mediante la pubblicazione sui siti web delle p.a. secondo criteri di facile accessibilità, completezza, semplicità di consultazione nel rispetto del segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- Ribadisce che è livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.



## I pilastri del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33

- La trasparenza viene definita come: *“accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*( art.1).
  
- Il principio della trasparenza, declinato come libertà di accesso di chiunque, è assicurato attraverso due strumenti:
  1. Pubblicazione obbligatoria
  2. Accessibilità attraverso il FOIA



## Segue d.lgs. 33/2013: pubblicazione obbligatoria

Il primo strumento che garantisce la corretta applicazione del principio della trasparenza è la **pubblicazione obbligatoria** di determinati documenti e informazioni, concernenti l'organizzazione e l'attività, da realizzarsi nella sezione «Amministrazione trasparente» (o «società trasparente» per le società pubbliche) nei siti istituzionali.

All'alimentazione della sezione provvedono i Responsabili (da individuare nella parte dedicata alla trasparenza del PTPCT ) sotto il coordinamento del RPCT (back office).



# Le iniziative dell'Autorità nazionale Anticorruzione



Al fine di implementare la trasparenza, ANAC sta valorizzando molto **il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, chiamato a

- coordinare la programmazione delle attività necessarie a garantire la corretta attuazione delle disposizioni in tema di trasparenza elaborando una apposita sezione dei PTPCT;
- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sulla effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa;
- segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD.



In un'ottica evolutiva del sistema, ANAC sta puntando sulla realizzazione di una Piattaforma unica della trasparenza



- un punto di accesso unificato, gestito dalla stessa Autorità e basato sull'interconnessione con altre banche dati pubbliche, in grado di semplificare e rendere meno onerosa la pubblicazione dei dati, agevolando al contempo fruibilità e confrontabilità.
- Si tratta quindi di un strumento che risponde all'esigenza di semplificazione, soprattutto per gli enti di minori dimensioni.
- L'importanza della Piattaforma, nell'ottica di contrasto alla corruzione, è riconosciuta anche nel PNRR.





- ANAC ha partecipato ai lavori della Commissione per la ricognizione e la revisione del sistema normativo della trasparenza e della prevenzione della corruzione nominata dal Ministro per la pubblica amministrazione con decreto del 28 novembre 2019.



In tale occasione, l'Autorità ha fornito il proprio apporto in costante confronto con i rappresentanti delle istituzioni designati, formulando proposte di modifica della disciplina sia in materia di trasparenza che di anticorruzione, alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito dell'attività di vigilanza, consultiva e di regolazione, allo scopo di superare le criticità riscontrate, tenendo presente altresì il criterio di semplificazione individuato dalla Commissione.

- A fronte di criticità riscontrate nell'attuazione della disciplina normativa in materia, ANAC ha altresì elaborato atti di segnalazione al Governo e al Parlamento per superare dubbi interpretativi e disfunzioni emerse sia nell'attività di vigilanza, sia consultativa.



Per rispondere alle difficoltà cui vanno incontro alcuni enti, spesso a causa dell'esiguità delle dimensioni e delle risorse umane e finanziarie, l'Autorità, in virtù di quanto previsto dall'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, con atti di carattere generale individua modalità organizzative e attuative semplificate per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza.

In particolare, con riguardo agli ordini e collegi professionali ANAC ha predisposto una delibera recante semplificazioni sia in materia di obblighi di pubblicazione che di predisposizione dei PTPCT, con attenzione rivolta a quelli di piccole dimensioni.

Ciò tenendo conto delle indicazioni già fornite dalla stessa Autorità nei PNA adottati (cfr. Approfondimenti di parte speciale dei PNA 2016 e 2018) , anche per piccoli comuni, in una logica di ausilio e sostegno.



## Ulteriori sviluppi normativi: decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, conv. in legge 6 agosto 2021, n. 113

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del d.lgs. n. 150/2009 e della l. n. 190/2012, l'art. 6, del D.L. n. 80/2021 prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 - con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative - con più di 50 dipendenti adottano un **“Piano integrato di attività e di organizzazione” (PIAO)**.



Ciò nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.



## IL PIAO

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce, tra l'altro:

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla Corruzione secondo quanto previsto dalla l.190/2012 e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il PNA;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile. Nel PIAO quindi confluirà il Piano organizzativo lavoro agile (POLA) volto a stabilire le misure organizzative, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e digitalizzazione dei processi.



## Segue

- il Piano e i relativi aggiornamenti vanno pubblicati entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e ed inviati al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri (DFP) per la pubblicazione sul relativo portale.
- In caso di mancata adozione del Piano restano ferme le sanzioni dell'art. 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (disposizione che riconosce ad ANAC il potere di applicare una sanzione amministrativa nel caso di mancata adozione dei PTPCT e dei codici di comportamento).
- In ogni caso, entro 120 giorni dall'adozione del d.l. 80/2021, con D.P.R, saranno individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO.
- Entro il medesimo termine Il DFP con decreto adotterà un **Piano tipo**, quale strumento di supporto alle amministrazioni, definendo altresì modalità semplificate per l'adozione del Piano parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.